

Istanbul / Parigi, 2 luglio 2014

Economia turca: le grandi tendenze per il 2014?

- **Riduzione del deficit estero, in linea con il rallentamento della crescita**
- **Inflazione superiore all'obiettivo annuale della Banca Centrale a causa del deprezzamento della lira e del prezzo elevato delle derrate alimentari**
- **Rischi politici da monitorare a breve e medio termine**
- **Deterioramento generale dei rischi, eccetto i settori rivolti al mercato internazionale**

Rischio imprenditoriale sotto pressione nel 2014

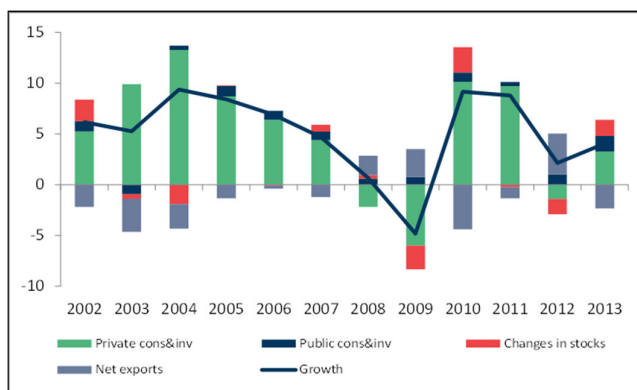
Nel 2013 l'economia turca ha registrato una forte crescita pari al 4% grazie al dinamismo della domanda interna. I consumi e gli investimenti hanno contribuito alla crescita annuale rispettivamente di 3,7 e 1,1 punti. Le esportazioni nette hanno pesato per 2,3 punti sul tasso di crescita, mentre la forte domanda interna ha stimolato le importazioni. Il prezzo elevato delle derrate alimentari, il vigore della domanda interna e il forte deprezzamento della lira a fine 2013 hanno provocato un'inflazione salita a 7,4%, al di sotto dell'obiettivo del 5% della Banca Centrale.

In previsione delle elezioni presidenziali del prossimo agosto, Coface mostra prudenza nel valutare il rischio imprenditoriale in Turchia. Se le tensioni politiche aumenteranno nuovamente, come in dicembre e gennaio scorsi, gli investitori potrebbero abbandonare il paese favorendo la volatilità del mercato valutario. Una situazione che potrebbe influire negativamente sui titoli di debito estero delle imprese, già a un livello record.

Nel 2014, Coface prevede un rallentamento della crescita pari al 2% a causa dell'indebolimento della domanda interna a seguito dell'aumento dei tassi di interesse e delle restrizioni aventi lo scopo di frenare l'eccessiva crescita dei prestiti. Il tasso di disoccupazione dovrebbe subire un incremento a breve e medio termine, in concomitanza con il rallentamento dell'economia. Il forte

deprezzamento della lira in dicembre e gennaio scorsi e l'aumento del costo dei prestiti creano dei rischi per il settore privato, provocando il rialzo dei costi di produzione e riducendo i margini di profitto.

Contributo alla crescita (%)



Tenendo in considerazione tutti questi fattori, nel mese di marzo Coface ha posto sotto sorveglianza negativa la valutazione A4 della Turchia.

«In tali circostanze, i rischi per il settore industriale, la cui attività dipende dalla domanda interna, saranno maggiori. I settori rivolti al mercato internazionale saranno più avvantaggiati beneficiando della ripresa europea, principale partner commerciale della Turchia, e della lira debole», spiega Seltem Iyigun, Economista di Coface per la Regione MENA.

- **Edilizia: si confermano i dati del primo trimestre, ma la domanda per l'immobiliare è in calo**

Il rallentamento della domanda interna e l'aumento dei tassi di interesse potrebbero influire negativamente sul settore edilizio. Nel primo trimestre, la vendita di immobili ha resistito più del previsto con un calo del 6% rispetto allo stesso trimestre del 2013. Ad ogni modo, la quota di immobili finanziati da mutui ipotecari ha subito un calo del 30% nel corso del medesimo periodo. A breve e medio termine, l'incremento dei tassi di interesse potrebbe pesare sulle vendite. Ciò, a sua volta, potrebbe avere un impatto negativo sui settori che hanno un'attività strettamente legata a quella delle costruzioni, come le industrie del cemento, dei metalli, dell'acciaio, i componenti per elettrodomestici ecc...

- **Tessile e abbigliamento beneficiano della debolezza della valuta locale e del ritorno dei clienti europei**

Il deprezzamento della lira turca costituisce un vantaggio per i settori del tessile e dell'abbigliamento dal momento che i loro prodotti sono divenuti più competitivi rispetto a quelli dei loro concorrenti. Tali settori beneficiano già di competenze solide e di un vasto parco macchine tessili nonché della prossimità con i paesi europei, loro principali clienti. I primi dati mostrano che in Europa la ripresa ha sostenuto le esportazioni di prodotti tessili e abbigliamento provenienti dalla Turchia verso il Vecchio Continente. Stati Uniti e Unione Europea hanno in progetto la firma di un accordo di partnership commerciale e di investimento, investire in Europa dell'Est potrebbe rivelarsi quindi una strategia importante per i produttori turchi: potrebbero esportare verso gli Stati Uniti senza dover pagare i diritti di dogana. Nel 2014, le esportazioni dovrebbero compensare il rallentamento della domanda interna. La volatilità dei tassi di cambio e del prezzo delle materie prime rimane il rischio principale per questi settori. Gli sforzi impiegati nello sviluppo del marchio e in R&S rimangono dei punti essenziali per l'evoluzione di questi settori a medio e lungo termine.

- **Automotive: caduta delle vendite sul mercato nazionale, l'esportazione diventa una priorità**

Le restrizioni sui prestiti al consumo, l'aumento delle tasse e il deprezzamento della lira turca influiscono negativamente sulle vendite dell'industria automobilistica sul mercato nazionale. Le vendite di vetture particolari o utilitarie hanno subito un calo del 25% tra gennaio e aprile 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013. Tuttavia, la ripresa dei mercati europei e il



C O M U N I C A T O S T A M P A

deprezzamento della lira sosterranno le esportazioni, che hanno registrato un aumento del 4% anno su anno. Qualsiasi riduzione del carico fiscale consentirebbe al settore di beneficiare maggiormente del forte potenziale del mercato interno, un fattore significativo per migliorare le performance dell'export.

CONTATTI MEDIA

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiale nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2013, il gruppo, supportato dai 4.400 collaboratori, ha raggiunto un turnover consolidato di 1.4 miliardi di euro. Presente direttamente e indirettamente in 97 paesi, assicura le transazioni commerciali di oltre 37000 imprese in oltre 200 paesi. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 160 nazioni, basate sulla sua conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 350 arbitri vicini ai clienti e debitori.

In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello stato francese. Coface è una filiale di Natixis, banca d'affari, di gestione e di servizi finanziari del Gruppo BPCE.

www.coface.it